

Uno scudetto in riva all'Adige Agsm batte il 5

Calcio femminile alle stelle per la vittoria conquistata nell'ultimo match del campionato

È singolare come, proprio nei giorni in cui si è celebrato il trentennale dello storico scudetto del Verona e in città si sia vissuto un derby, fra lo stesso Hellas e il Chievo, particolarmente avvincente, l'Agsm Calcio Femminile sia riuscita a centrare il quinto tricolore della sua storia, grazie alla vittoria di sabato scorso in trasferta sul San Zaccaria (3-1 il punteggio finale con le reti del "trio delle meraviglie" Bonetti-Gabbiadini-Panico). La volata per il titolo, dunque, ha visto alla fine prevalere, sulle campionesse in carica del Brescia, proprio le ragazze gialloblù, capaci di resistere alla rimonta delle lombarde e trionfare grazie ad un solo "puncicino" di vantaggio.

Un'annata davvero eccezionale per la compagine di

patron Bressan che, in barba a tutte le scaramanzie fin dal giorno del raduno, aveva parlato proprio di scudetto come obiettivo da raggiungere a tutti i costi. Pur avendo allestito una squadra altamente competitiva, con gli importanti innesti di Bonetti, Sipos, Maendly e Panico solo per citarne alcuni, all'epoca (e stiamo parlando di settembre 2014) pareva quantomeno azzardato pronosticare questo tipo di risultato, soprattutto perché le Rondinelle bresciane, dopo aver vinto il campionato 2014, si erano nel frattempo ulteriormente rinforzate. La pressione su mister Renato Longega e il suo staff diventava, inevitabilmente, fin da subito piuttosto pesante. In realtà l'ambiente è sempre rimasto sereno, nonostante l'inizio non sia stato dei mi-

gliori e si siano dovuti, nel corso della stagione, affrontare anche alcuni seri infortuni (che, in particolare, hanno bloccato la svizzera Sandy Maendly, fuori per più di metà campionato, e il difensore della Nazionale italiana Cecilia Salvai, out negli ultimi due mesi).

Sono diversi i momenti da ricordare nel corso del campionato, ma indubbiamente il trittico di successi, all'andata, sulle avversarie di sempre Brescia, Torres e Tavagnacco, quello per 3-0 sulla Roma in trasferta all'inizio del girone di ritorno e le due fondamentali vittorie ancora contro Torres e Tavagnacco poco dopo la pesante sconfitta a Brescia per 4-1 nell'unica partita persa dell'intero campionato, hanno rappresentato degli snodi cruciali in cui, una



Foto D. Buffo

Le ragazze dell'Agsm festeggiano la vittoria a Ravenna sul campo del San Zaccaria

volta di più, Ohrstrom e compagne sono riuscite a dimostrare quanto fossero determinate a portare a casa questo scudetto. La magnifica prestazione contro il Mozzanica nella penultima di campionato (vinta di misura con il gol di Federica Di Criscio, dopo aver dominato per 90' sul quotato avversario) è stato soltanto il preludio al trionfo finale ottenuto in Romagna sabato scorso, al cospetto di un avversario che aveva già battuto Brescia e che voleva, per *par condicio*, provare a fare lo sgambetto anche alle scaglie. Di fronte ad una nutrita tifoseria giunta da Verona che non ha voluto far mancare il proprio sostegno alle giocatrici, le ragazze di Longega hanno sfoderato l'ultima grande prestazione dell'anno, necessaria per

vincere e portarsi a casa il meritatissimo trionfo. Impressionanti i numeri delle veronesi: 110 gol realizzati (record in Serie A) con soli 22 reti subite (terza miglior difesa) e una differenza reti di ben 88 segnature (nessuno ha fatto meglio). «Ad inizio stagione ci eravamo prefissati di raggiungere il titolo, anche se sapevamo che sarebbe stato difficilissimo, perché la concorrenza era agguerrita e, probabilmente, un po' più competitiva di noi – ha spiegato, dopo la vittoria, il condottiero del team, mister Renato Longega –. Abbiamo raggiunto l'obiettivo con il lavoro, l'umiltà e in generale un buon gioco, testimoniato anche dai vari record raggiunti. Al di là dei singoli il gruppo ha fatto la vera differenza. Spero che il club ora

possa aprire un ciclo».

Con 33 reti in 21 partite giocate è indubbio che la trascinatrice della squadra sia stata Patrizia Panico, tornata a Verona in estate dopo cinque anni alla Torres. «È stata veramente un'annata difficilissima – ha spiegato la bomber romana –. Alla prima giornata avevamo toppato pareggiando con Firenze e qualcuno aveva storto il naso. Invece, alla fine quel punto è risultato determinante per la vittoria finale. Quando sono tornata a Verona in agosto, sapevo che avrei trovato un gruppo molto valido: l'accesso alla Champions League l'abbiamo conquistato con due giornate di anticipo, però lo scudetto è stato davvero il coronamento di una stagione incredibile».

Ernesto Kieffer